



Raccomandazione del CCA sullo storione d'acquacoltura

CCA 2025-12

Ottobre 2025



Il Consiglio consultivo per l'acquacoltura (CCA) esprime la propria riconoscenza per il supporto fornito dai finanziamenti dell'UE





Indice

Indice	2
I. Contesto	3
II. Motivazione	3
III. Raccomandazioni	4
IV. Parere di minoranza	4

I. Contesto

I piscicoltori dell'UE sono tra i principali protagonisti dell'industria mondiale dell'allevamento dello storione: in 14 Paesi si pratica la storionicoltura di 10 specie diverse. Notevole è il loro contributo alla produzione mondiale di caviale, pari a una quota stimata del 40%. Lo storione e, di conseguenza, il caviale prodotto in Europa provengono al 100% dall'acquacoltura.

L'UE ha implementato norme rigorose che impongono la tracciabilità degli storioni "da uovo a uovo". Tali norme sono concepite per garantire la qualità e la sostenibilità e per fornire una definizione precisa di tutte le fasi del processo produttivo.

Secondo uno studio dell'Osservatorio europeo del mercato dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura (EUMOFA)¹ citato anche dall'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO), l'allevamento degli storioni, in particolare l'acquacoltura, è ritenuto essenziale per la conservazione delle specie di storioni in via di estinzione e salvaguardare la loro diversità genetica.

Il commercio del caviale è soggetto alle norme della Convenzione sul commercio internazionale delle specie di flora e fauna selvatiche minacciate di estinzione (CITES). La CITES mira a garantire che il commercio internazionale di esemplari o prodotti di animali e piante selvatiche non ne minacci la sopravvivenza. Le procedure CITES impongono controlli sul commercio internazionale di determinate specie selezionate. Tutte le importazioni, le esportazioni, le riesportazioni e le introduzioni dall'ambiente naturale di specie tutelate dalla CITES sono soggette a un sistema di autorizzazioni.

Tutte le specie di storione (tranne *Acipenser sturio* e *Acipenser brevirostrum*) sono ora elencate nell'Appendice II della CITES, in cui vengono specificate "le specie non necessariamente minacciate di estinzione, ma il cui commercio deve essere controllato per evitare utilizzi incompatibili con la loro sopravvivenza".

Nel 2021, il CCA aveva a suo tempo pubblicato una raccomandazione alla Commissione europea sulla CITES² riguardante il commercio di caviale e l'impatto negativo derivante dai vincoli amministrativi esistenti legati al commercio con i Paesi terzi.

II. Motivazione

- I regolamenti di esecuzione della CITES rimangono uno strumento essenziale per proteggere la fauna selvatica minacciata di estinzione.
- I regolamenti di esecuzione della CITES devono evolvere verso metodi armonizzati di applicazione e controllo (a livello internazionale, ma talvolta anche a livello nazionale).
- I regolamenti di esecuzione della CITES devono adattarsi ai cambiamenti significativi

¹ Carne di storione e altri sottoprodotti del caviale: Produzione, commercio e consumo all'interno e all'esterno dell'UE (EUMOFA, febbraio 2023) <https://eumofa.eu/documents/20124/35725/Sturgeon+meat.pdf/5e78102f-670e-bae9-521a-a2d764e59aa3?t=1675868036405>

² Raccomandazione del CCA sulla CITES, agosto 2021 https://aac-europe.org/wp-content/uploads/2021/08/IT_AAC_Recommendation_-_CITES_2021_11.pdf

intervvenuti dalla sua introduzione a livello europeo nel 1997³, in particolare al fatto che la quasi totalità degli storioni e del caviale di origine europea attualmente sul mercato sono prodotti di acquacoltura.

III. Raccomandazioni

Raccomandazioni CCA:

Alla Commissione europea

1. Si esorta la Commissione europea a semplificare le procedure per facilitare gli scambi commerciali tra i diversi Paesi coinvolti, riducendo nel contempo al minimo il rischio di commercio illegale. A livello operativo, ciò potrebbe comportare la concessione di una licenza annuale rinnovabile alle entità elencate nella CITES, sulla base delle attuali autorizzazioni. In questo modo, si consentirebbero gli scambi tra produttori e trasformatori/riconfezionatori attraverso semplici dichiarazioni, riducendo così i tempi di consegna.
2. È essenziale adeguare la normativa in ambito CITES in modo da tener conto dell'evoluzione del settore dell'acquacoltura e del quadro degli scambi internazionali, nonché delle misure messe in atto per la protezione delle specie selvatiche e il controllo dei prodotti a base di storione. Nella consapevolezza che non tutti i Paesi terzi possono trovarsi allo stesso livello di monitoraggio legislativo degli Stati membri dell'UE, la Commissione dovrebbe avviare tempestivamente un dibattito (che richiederà necessariamente del tempo) con le autorità CITES per aggiornare l'approccio relativo agli storioni d'allevamento.

Agli Stati membri UE

1. Si invitano gli Stati membri a semplificare le procedure per facilitare gli scambi commerciali tra i diversi Paesi coinvolti, riducendo nel contempo al minimo il rischio di commercio illegale. Dal punto di vista operativo, ciò potrebbe comportare la concessione di una licenza annuale rinnovabile alle entità elencate nella CITES, sulla base delle attuali autorizzazioni, consentendo gli scambi tra produttori e trasformatori/riconfezionatori attraverso semplici dichiarazioni, riducendo così i tempi di consegna.

IV. Parere di minoranza

Un rappresentante degli altri gruppi di interesse che si occupano del benessere degli animali ha insistito sul fatto che la facilitazione del commercio dei prodotti a base di storione dovrebbe essere subordinata al miglioramento del benessere e delle condizioni di vita degli

³ [Regolamento \(CE\) n. 338/97 del Consiglio, del 9 dicembre 1996, relativo alla protezione di specie della flora e della fauna selvatiche mediante il controllo del loro commercio](#)



Raccomandazione sullo storione d'acquacoltura e la CITES

storioni d'allevamento. Sebbene vi siano valide ragioni per sostenere questo tipo di commercio, le decisioni dovrebbero considerare anche le conseguenze sul benessere degli animali interessati.



Consiglio consultivo per l'acquacoltura (CCA)

Rue Montoyer 31, 1000 Bruxelles, Belgio

Telefono: +32 (0) 2 720 00 73

E-mail: secretariat@aac-europe.org

LinkedIn: <https://www.linkedin.com/company/aquaculture-advisory-council/>
www.aac-europe.org